Ricordi di raccordi

Augusto Riguzzi & Figli

Testi e didascalie di Cesare Poggioni

Solitamente, quando si pensa ai raccordi industriali, vengono in mente raccordi ferroviari con grandi aziende manifatturiere, con uno sviluppo interno di binari notevole e un gran via-vai di carri. Non sempre era così; anzi, nel passato i raccordi di qualche decina di metri di lunghezza capaci di accogliere solo qualche carro erano la maggioranza. Lo vediamo benissimo nel raccordo qui descritto, quello della "Augusto Riguzzi & Figli" che altro non era che... una ferramenta!

Nata all' inizio del XX secolo come "Ottani & Riguzzi" la ditta divenne una delle più fornite ferramenta bolognesi con una gamma di articoli che andava dai casalinghi alla bulloneria, dalle stufe a legna alla raccorderia, ai profilati metallici per uso edilizio. Oltre alla parte prettamente commerciale, la Riguzzi realizzava in proprio articoli in ferro battuto per uso edilizio: al nº 41 di via Castiglione, ad esempio, è ancora oggi visibile un solido cancello in ferro di elegante fattura, perfettamente funzionante e manutenuto. Il punto vendita era situato sotto il portico della centralissima via Altabella, mentre il magazzino dotato di raccordo ferroviario era fuori porta San Vitale, in quella zona un tempo ricca di industrie e raccordi ferroviari (Ne riparleremo...) tra la stazione della Società Veneta e la strada per Ravenna. Grosso modo dove oggi si trovano i palazzi di Via Zaccherini Alvisi.

Il raccordo era quanto di più semplice si possa immaginare: due semplici binari tronchi che, pare di intuire dalle poche immagini disponibili, originavano da un deviatoio posto fuori dal terreno aziendale, sul lato sud della stazione di Bologna San Vitale. Date le dimensioni del raccordo, il movimento dei carri era con ragionevole certezza assicurato direttamente dalle vaporiere della SV.

Il più interessante (e fonte di qualche spunto modellistico) era il binario sinistro terminante al di sotto di un carroponte utilizzato per la movimentazione dei profilati metallici.

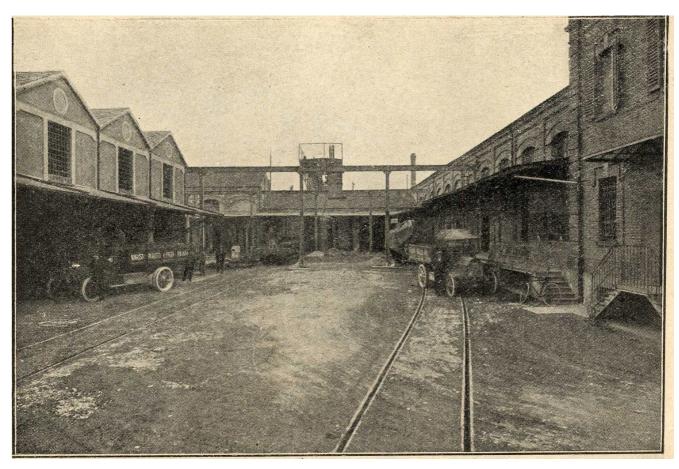
Le notizie sulla Augusto Riguzzi sono naturalmente molto lacunose: se ne perdono le tracce al principio degli anni '30, probabilmente assorbita dalla "Ferramenta Emiliana", una delle molte attività di Bruno Negrini, industriale meccanico e metallurgico bolognese. E come "Ferramenta Emiliana" i nostri magazzini raccordati a Bologna San Vitale hanno continuato l'attività fino alla vigilia della seconda guerra mondiale. E qui, per ora, si ferma la nostra storia.



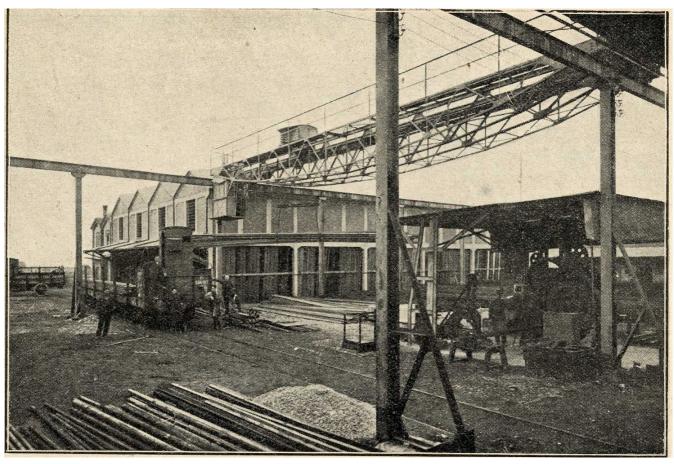
Le Immagini



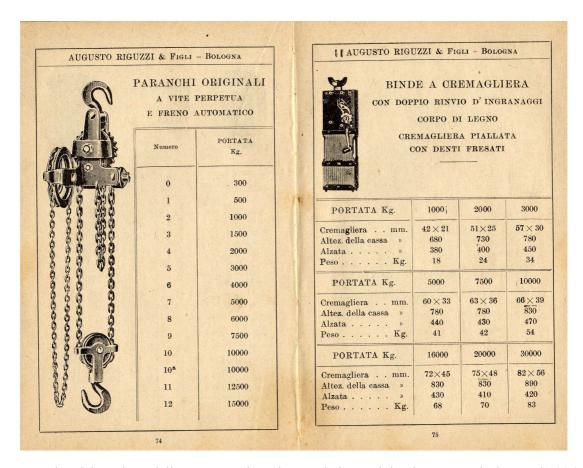
Vista esterna dei magazzini della Augusto Riguzzi, visti dal lato della stazione di Bologna San Vitale. Notare la recinzione ottenuta con traverse ferroviarie fuori uso.



Il Piazzale interno con ben visibili i due binari del raccordo. Sullo sfondo il carroponte



Lavoratori in posa per la foto ricordo. In primo piano il carroponte e, sulla destra, la trancia per il taglio dei profilati metallici, i cui magazzini si vedono sullo sfondo. Il carro in sosta sul raccordo è un pianale a carrelli Poz 694000 a 099.



Una pagina del catalogo della Augusto Riguzzi. Tutte le immagini qui mostrate risalgono al 1926